



CRISTINA CHIRICHELLA. La capitana della Igor racconta il momento della squadra

“Fermare questa stagione sarebbe una sconfitta per tutti”

L'INTERVISTA

MARCO PIATTI
NOVARA

Cristina Chirichella, da buona capitana, non perde la testa in piena pandemia, e anche se alla Igor il Covid ha già colpito in quattro occasioni, mantiene intatta la fiducia. Si naviga a vista, insomma, tra un tampone e l'altro. **Chirichella, come sta vivendo questa situazione?**

«Diciamo che non è proprio una situazione ottimale, ma ci si adatta e si va avanti».

Che ne pensa della «bolla» proposta dal presidente di Lega Mauro Fabris?

«Io sono per giocare in sicurezza, se questo significa po-

ter giocare diverse partite ravvicinate contenendo il problema, allora sono favorevole».

Come accoglierebbe un eventuale stop del campionato?

«Fermare il campionato non credo sia la soluzione migliore, penso ci siano tanti altri modi per proseguire in sicurezza. Il fatto di giocare ogni tre giorni non ci aiuta, certo. Secondo me però bloccare l'attività sarebbe una sconfitta per tutti, l'ennesima sconfitta della pallavolo».

Lei tira dritto, quindi, anche a costo di assumersi rischi e pericoli?

«Non vedo alternative, siamo tutte professioniste e ci assumiamo dei rischi ma il di-

scorso alla base di tutto è la sicurezza».

Si spieghi.

«Intendo dire che se si fanno i tamponi bisogna aspettare l'esito prima di giocare, se serve fare accertamenti le partite verranno rinviate. Certo, sarà difficile andare avanti, non lo nascondo. Ma viviamo di volley e fermare tutto significherebbe un pessimo segnale, come alzare

bandiera bianca. Noi giocatrici vogliamo continuare».

Ma, tra le altre cose, non si rischia di falsare la stagione? Conegliano non ha rinviato una partita, voi dovete recuperarne tre e c'è chi sta addirittura peggio.

«E' anche un discorso di fortuna o casualità. Ci sono

squadre che ancora non han-

no avuto contagi e altre che li hanno avuti. Non dipende da noi, bisogna essere bravi con le precauzioni, ad esempio crearsi una «bolla» personale. Ma ognuna di noi ha amici, parenti, e magari possono essere proprio loro a esporti a rischi. Però limitare i contatti con i famigliari mi sembra eccessivo».

E quindi che si fa?

«Bisogna stare tranquilli, e fare una vita da atleti, casa-palestra, ma tanto già siamo in una zona rossa ed è quello che avverrà».

La partita con Firenze?

«Una squadra che può metterci in difficoltà, servirà massima attenzione». —

LA STAMPA (NOVARA)

Data: 08.11.2020 Pag.: 57
Size: 362 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Cristina Chirichella, 26 anni, capitana della Igor e della nazionale

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile